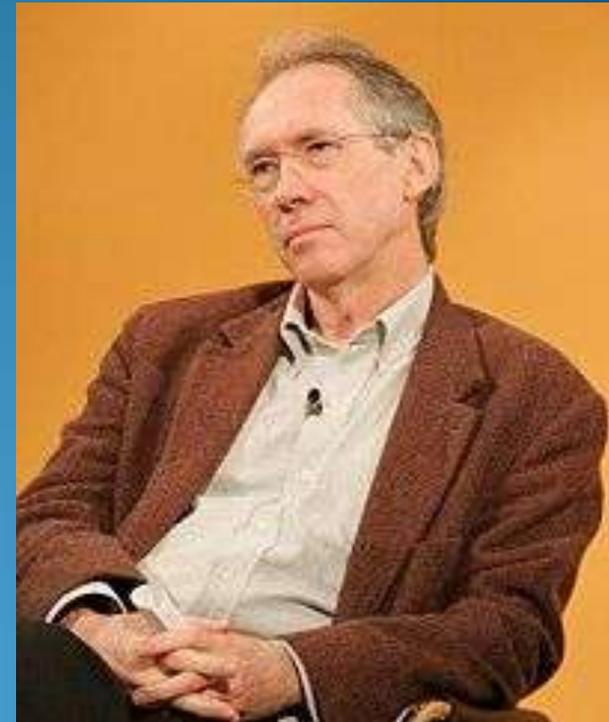


6. IAN MCEWAN

(Aldershot, 21 giugno 1948 -)

Romanziere, sceneggiatore e autore di racconti brevi inglese, è stato soprannominato “*Ian Macabre*” per i toni cupi di molte sue narrazioni. Nel 2008 è stato riconosciuto come “uno dei 50 maggiori scrittori Britannici dal 1945 ad oggi”.



6. IAN MCEWAN

- **1948**: nasce ad Aldershot (Inghilterra) ma trascorre l'infanzia fra l'estremo Oriente, la Germania e il Nord Africa.
- **1960**: torna in Inghilterra e completa lì gli studi.
- **1971** : è fra i primi studenti a conseguire il Master (MA) nel corso innovativo di *scrittura creativa* di Malcolm Bradbury.
- **1975**: esordisce con la raccolta di brevi racconti *First Love, Last Rites* (Primo amore, ultimi riti):
 - sono ritratte situazioni quotidiane, dominate dall'ossessione per il sesso e segnate dalla morte, metafora del vuoto di valori del mondo contemporaneo.

6. IAN MCEWAN

- **1997:** pubblica il primo dei suoi capolavori, *Enduring Love* (L'Amore fatale) su una persona affetta dalla “sindrome di de Clerambault”.
 - E' un tipo di disturbo delirante in cui il paziente ha la convinzione infondata e ossessiva che una persona famosa provi sentimenti amorosi nei suoi confronti.
- **1998:** viene premiato al Booker Prize il suo romanzo *Amsterdam*
- **2001:** pubblica *Atonement* (Espiazione) che riceve critiche egualmente favorevoli e diventerà un film nel 2007.
 - Ha ricevuto 7 nomination agli Oscar 2008 e vinto il premio per la Miglior Colonna Sonora grazie al compositore pisano Dario Marianelli.

6. IAN MCEWAN

- **2010:** il 25 novembre incontra gli studenti della Facoltà di Lettere della Sapienza a Roma. Nel corso dell'incontro dice: *“Quando scrivo gioco ad essere il mio dio, scegliendo i personaggi, le situazioni e persino le condizioni meteo.”*
- Questo non significa che scrivere, per lui, sia uno scherzo: *“Scrivere non è un'attività che si semplifica con l'andare del tempo; non è possibile «buttare giù» un romanzo solo perché fai questo mestiere da qualche decennio ... **Continuo a credere che tra un romanzo e l'altro sia necessario inserire un pezzo di vita; mi pare che ogni romanzo debba essere scritto da una persona leggermente diversa.**”*

Atonement (2001)

Parte 1

- **Londra, 1935:** Briony è una ragazzina di 13 anni, con ambizioni e talento da scrittrice, dotata di una sfrenata immaginazione.
- Assiste ad uno scambio di effusioni tra la sorella maggiore, Cecilia, e Robbie, figlio della domestica della loro agiata famiglia inglese, cresciuto con loro, e non capisce.
- Poco dopo, vedendo una figura maschile fuggire dal giardino di casa loro, non ha dubbi: quell' uomo è Robbie.
- Questo sosterrà di fronte alla famiglia quando si cercherà il colpevole di una violenza sessuale avvenuta ai danni di sua cugina nel corso della stessa sera.

Atonement

Parte 2

- **Francia, 1940:** Robbie, condannato e messo in carcere dopo le accuse di Briony, si arruola nell'esercito per accorciare il periodo di detenzione.
- Scoppia la guerra e Robbie è costretto a partire nel tentativo di espiare una “colpa” che in realtà non ha.
- Ferito, cerca di raggiungere la spiaggia di Dunkerque insieme a due commilitoni in una marcia da incubo.
- La sua sorte è lasciata in sospeso.

Atonement

Parte 3

- **Londra, 1940:** Briony, divenuta maggiorenne, ha deciso di riparare alla sua colpa mettendo tutta se stessa al servizio dei malati di un ospedale londinese.
- Tenta una riappacificazione con la sorella Cecilia, fedele a Robbie da sempre.
- **Londra, 1999:** Briony, ormai settantacinquenne scopre di essere malata. Solo la morte – misericordiosa – potrà sollevarla dal ricordo della sua colpa e finalmente verrà pubblicato il suo romanzo più difficile.
- E' la storia di quella tragica sera cui ella ha donato un finale felice dove invece c'è stata solo tragedia.

Atonement

- **Ma può un racconto cancellare una colpa?**

“... come può una scrittrice espiare le proprie colpe quando il suo poter assoluto di decidere dei destini altrui la rende simile a Dio? Non esiste nessuno, nessuna entità superiore a cui si possa fare appello, per riconciliarsi, per ottenere il perdono. Non c'è nulla al di fuori di lei ... E' sempre stato un compito impossibile,, ed è proprio questo il punto. Si risolve tutto nel tentativo ...”

- **Può l'arte – in questo caso la scrittura – influenzare davvero la vita ?**

“... Mi piace pensare che non sia debolezza né desiderio di fuga, ma un ultimo gesto di cortesia , una presa di posizione contro la dimenticanza e l'angoscia, permettere ai miei amanti di sopravvivere . Ho regalato loro la felicità ...”

Fade to Black (1984)

- E' un brano dei Metallica, primo singolo estratto dal secondo album in studio *Ride the Lightning* (1984).
- L'espressione "*fade to black*" è un termine tecnico inglese che in italiano viene tradotto con il termine *dissolvenza* (nel linguaggio cinematografico).
- Composto principalmente da James Hetfield, qui indica la dissolvenza della vita verso la morte, la disperazione che spinge al suicidio.



Fade to Black (1984)

*“I have lost the will to live, simply nothing more to give,
there is nothing more for me, (I) need the end to set me free ...”*

(tr. Ho perduto la volontà di vivere, semplicemente null'altro da dare,
non c'è null'altro per me, ho bisogno della fine per essere libero ...)

- Sono parole che riecheggiano l'idea di una morte misericordiosa liberatoria, attesa con desiderio, come un'amica che ti saluta con calore.
- Paradossalmente questa canzone è stata di **grande aiuto** a molti *fans* dei Metallica in momenti difficili della loro vita:

“No one but me can save myself”
(tr. nessuno può salvarmi se non io stesso)

- Più d'uno è stato incoraggiato proprio da queste parole in musica a dare **un finale diverso alla propria vita.**